

La gestione della risorsa idrica in agricoltura

Tamponare eccessi pluviometrici e garantire risorsa idrica in agricoltura

Lunedì 4 luglio 2022
Logge Uffizi Corti, Firenze



ACCADEMIA DEI GEORGOFILII



Ministero della Giustizia
COLLEGIO NAZIONALE
PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI

PROGRAMMA

Ore 15.00 - Saluti Istituzionali

Massimo Vincenzini - Presidente Accademia dei Georgofili
..... - Collegio Nazionale Periti Agrari e Periti Agrari Laureati

Coordina: **Marcello Pagliai** - Accademico dei Georgofili

Relazioni:

Marcello Mastrorilli - CREA-AA, Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente
Tecniche di gestione idrica e fertilità del suolo

Maresa Novara - CNPAPAL
Il suolo: un mondo da scoprire

Edoardo A.C. Costantini - Accademico dei Georgofili
Cambiamenti climatici e progettazione delle sistemazioni idraulico agrarie

Cesare Dioni - CNPAPAL
La realizzazione di bacini per l'accumulo e per la laminazione delle piene. L'esperienza lombarda dalla legge regionale 34/2017 ai primi progetti esecutivi di recupero di cave dismesse

Marco Bottino - ANBI, Accademico dei Georgofili
Scenari futuri di gestione delle risorse idriche

Giovanni Cattaruzzi - CNPAPAL
Razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche e del territorio, tramite intervento consortile, nei comuni di Basilano e Mereto di Tomba (UD)

Ore 17.30 - Conclusioni a cura di **Marcello Pagliai**

Ore 18.00 - Termine dei lavori

L'agricoltura del futuro dovrà ricevere la giusta attenzione perché deve essere ripensata per poter assolvere al meglio la sua funzione di nutrire (e bene) l'umanità in modo sostenibile, cioè proteggendo le risorse naturali. Intanto c'è la consapevolezza dello stato di degrado di gran parte dei nostri suoli e della impellente necessità di proteggere questa risorsa. Per questo, senza fare nessuno sconto all'Agronomia, è urgente innovare i sistemi culturali. Certi postulati dell'intensificazione culturale in questi ultimi cinquanta anni non sono più applicabili. Ad esempio, è evidente che nel lungo termine, alla luce anche dei cambiamenti climatici in atto, le lavorazioni tradizionali e continue del terreno non sono una pratica agricola sostenibile, così come non lo è più l'impiego di grossi volumi d'acqua per l'adacquamento o irrigare a turni fissi né per aspersione. Ritornano, invece, di attualità l'avvicendamento delle colture, gli schemi di rotazione, il sovescio di leguminose per contrastare il declino di sostanza organica nel suolo, l'inerbimento nei sistemi culturali arborei.

Per raggiungere l'obiettivo della sostenibilità dei sistemi produttivi, alle aziende agrarie si richiedono sforzi concettuali (per esempio massimizzare l'efficienza d'uso dell'acqua e non semplicemente irrigare) e organizzativi (equipaggiarsi con macchine per l'agricoltura conservativa, come, ad esempio, le macchine per la semina su sodo, per quei terreni più adatti a questa pratica, così come è necessario). Ma non basta. Oggi all'agricoltura si chiede di armonizzare la sostenibilità ambientale, sociale ed economica; senza questa armonizzazione non si fa agricoltura.

L'abbandono delle sistemazioni idraulico agrarie, in concomitanza con il continuo consumo di suolo, ha indubbiamente portato ad un aumento considerevole dei deflussi nei bacini idrologici con conseguente aumento del rischio di alluvioni, per cui occorre mettere in atto con urgenza programmi di messa in sicurezza del territorio avvalendosi delle conoscenze e metodologie che i risultati della ricerca hanno messo a disposizione. Le aziende agricole devono, quindi, essere incentivate e sostenute a intraprendere una ripresa di una nuova progettazione di sistemazioni idraulico-agrarie in chiave moderna oltre che, ovviamente, attuare una gestione sostenibile del suolo. Alla luce degli andamenti climatici in atto, caratterizzati da piogge intense concentrate in pochi eventi distanziati da lunghi periodi di siccità, emerge la necessità immediata di un Piano quadro nazionale finalizzato sia a recuperare e accumulare l'acqua piovana attraverso la creazione di serbatoi e vasche di espansione e laminazione delle piene, sia a recuperare la funzionalità dei numerosi piccoli e medi invasi attualmente esistenti (i "laghetti collinari" realizzati negli anni '60, '70).

La partecipazione potrà avvenire solo dietro compilazione entro le ore 15.00 di venerdì 1 luglio 2022 del seguente form:

I partecipanti riceveranno le credenziali di accesso alla piattaforma web.

Le iscrizioni per la partecipazione in presenza saranno accolte compatibilmente con la capienza della sala